Dopo aver subìto un K.O sul ring

Un giovane pugile muore a Cagliari

CAGLIARI, 17.

L'elenco dei pugili morti sul ring, già pauroso, si è allungato stanotte a causa di una nuova sciagura accaduta a Seui, in provincia di Nuoro, una sciagura tanto più impressionante in quanto la vittima è un ragazzo di 19 anni, Raimondo Gaviano, che era al suo debutto ufficiale nel pugilato. Il Gaviano combatteva da novizio nella categoria dei pesi gallo: e contro un altro novizio, Ballisai di Carbonia, faceva il suo esordio ieri sera nel corso di una riunione allestita nel piccolo centro in provincia di Nuoro.

L'incontro sembrava abbastanza equilibrato quando alla terza ed ultima ripresa un diretto del Ballisai raggiungeva il povero Gaviani alla mascella. Come se fosse stato raggiunto da una folgore il ragazzo si accasciava al tappeto privo di sensi: sembrava un normale K.O. ma quando l'arbitro ed i secondi del Gaviano si sono avvicinati per soccorrerlo si sono accorti che le sue condizioni erano gravissime. Allora lo hanno trasportato subito in infermeria ove però il medico della riunione dott. Loi non poteva far altro che constatarne la morte. Il cadavere veniva allora trasportato presso la camera mortuaria dell'ospedale di Seui ove si sono recati il magistrato ed il medico legale.

Da un primo sommario esame del corpo non sono state rilevate lesioni esterne per cui si presume che la morte sia avvenuta per commozione cerebrale. Non è nemmeno però da escludere che il decesso sia dovuto ad attacco cardiaco anche se il dott. Loi che aveva visitato il giovane prima dell'incontro afferma di averlo trovato in ottime condizioni di salute. Comunque sarà l'autopsia a stabilire con certezza le cause della morte: e solo dopo la *autopsia si vedrà se ci* sono responsabilità da perseguire penalmente.

Intanto sono accorsi disperati i familiari del Gaviano che abitava a Cagliari (ove si allenava nella palestra dell'ex campione Piero Rollo). E' facile capire il loro strazio per la drammatica ed improvvisa fine del povero giovane.

Oggi ultima prova nel G. P. della Versilia

A COLOMBO IL COUGNET?

Michelotto è il più serio rivale dell'attuale leader della competizione - Assente Bitossi impegnato all'estero

In gara anche gli «azzurri»

Dal nostro inviato

CAMAIORE, 17

Gli sportivi camaioresi stanno vivendo ore di vera passione. Ogni ambiente è letteralmente preso dalla febbre della vigilia: piazza Diaz e viale Oberdan, ove sono fissati rispettivamente ritrovo e partenza dei corridori, sono un sol fervore di preparativi.

Non si aspettano che le ore 11 di domani per il via. La squadra della Filotex apre l'elenco degli iscritti al Gran Premio Riviera della Versilia che concluderà, qui a Camaiore, le prove del trofeo Armando Cougnet. Questo della Filotex, che di per se potrebbe apparire trascurabile, spiega però più che l'origine toscana della casa, il peso che ha assunto la posizione di Ugo Colombo nella classifica della competizione.

La Filotex sarà, infatti, in prima fila con tutti i suoi uomini impegnata a difendere le larghe probabilità di successo del proprio portacolori, anche se tuttora il primato di Colombo è ufficioso per via della tardata omologazione della corsa di Montelupo.

Il «poulin» di Bartolozzi è comunque, con la scorta delle sue chances, il favorito numero uno. Questo non vuol dire naturalmente, che potrà dormire tra due guanciali. Michelotto, che lo segue in graduatoria di sette punti, cercherà, tra i primi, di insidiarlo con la speranza di colmare il margine che Colombo si è assicurato, al suo rientro dal Tour, con la prepotente vittoria di Montelupo.

Perchè il forte gregario di San Giorgio su Legnano non compia una tranquilla passeggiata lungo i 223 chilometri del percorso, la Max Meyer al gran completo farà da contrappeso alla Filotex nel duello che direttamente investe entrambe le squadre. Dalla parte dei biancoblu però non ci sarà Franco Bitossi, anche se sui manifesti che annunciano la corsa, il suo nome appare a caratteri di scatola.

Il toscano, con marcata amarezza dei suoi sostenitori che nella Versilia come in tutta la regione sono numerosissimi, è infatti tornato a giostrare nelle kermesse d'oltralpe. Il suo aiuto sarebbe stato utilissimo al gregario che lo ha spalleggiato nelle più belle imprese. E Franco si sarebbe fatto in quattro per Colombo, se un banale malinteso col proprio direttore sportivo non avesse comportato l'accavallamento di impegni concomitanti. Vorrà dire che Ugo Colombo se la vedrà con le sole sue armi che sono poi la forte taglia di lottatore che sappiamo e lo spiccato senso della corsa che lo rendono il più in gamba dei nostri scudieri. Doti, una volta tanto, da mettere a profitto per se stesso.

Il circuito del Pitoro giudicherà.

Intanto l'interesse si va spostando dal Cougnet ai corridori che il C.T. Mariolino Ricci ha designato a far parte della formazione azzurra per Imola. Salvo la citata assenza di Bitossi, saranno allo start di Camaiore il rinverdito Gimondi, Balmamion, Dancelli, Adorni, Taccone e tutti gli altri, compreso Motta, che ancora non ha definitivamente debellato il malanno che gli attanaglia la gamba sinistra.

Lo stesso Ricci seguirà da vicino gli azzurri per cogliere ulteriori elementi utili al lavoro che dovrà affrontare da subito per consigliare meglio la preparazione dei singoli. Questa la seconda ed altrettanto importante funzione del Gran Premio di Camaiore, a meno di quindici giorni dall'assalto al più prestigioso titolo che il ciclismo internazionale mette in palio.

Il cielo di nuovo imbronciato, si impiglia con le nuvole più basse nei contrafforti dell'entroterra: nel pomeriggio, con Vittiglio capo in testa, sono avvenute le prime puntature: i più si sottoporranno alle varie operazioni di verifica solo domattina. Chignolo Po li ha trattenuti con il suo circuito degli assi. Domani li vedrete in diretta alla TV sul programma nazionale con inizio alle ore 16.

Ermanno Bighiani

Gli orari per i mondiali di ciclismo

La Federazione ciclistica italiana ha fissato gli orari delle varie prove del Campionato del mondo di ciclismo che si svolgeranno a Roma e a Imola.

Le gare su pista al Velodromo Olimpico di Roma prevedono cinque riunioni: due il primo giorno e una ciascuna nelle altre tre giornate secondo il seguente programma orario:

26 agosto: ore 9,30-12,45 e ore 17-22,30;
27 agosto: ore 16-23,45;
28 agosto: ore 17,45-23;
29 agosto: ore 19-22.

Le finali per l'assegnazione dei due titoli di campione del mondo femminili sono in programma martedì 27 (inseguimento) e mercoledì 28 (velocità); mercoledì 28 sarà anche assegnato l'unico titolo dei dilettanti in palio, quello degli stayer, tutte e tre le finali del Campionato del mondo dei professionisti (velocità, inseguimento e stayer) saranno disputate giovedì 29.

Le gare su strada si effettueranno sul circuito di Imola sabato 31 agosto la prova femminile (11 giri del circuito motociclistico, km. 55,187; partenza ore 15) e domenica 1. settembre la gara dei professionisti (18 giri del circuito completo, km. 277,308; partenza ore 9,30).

La pre-vendita dei biglietti per le gare su strada di Imola, che avrebbe dovuto concludersi il 18 agosto, è stata posticipata al 25 agosto.

Nuove grane per Nino

Hernandez: «Benvenuti ha paura!»

OMAHA, 17.

Il peso medio Art Hernandez, di Omaha, ha sfidato oggi il campione mondiale della categoria, l'italiano Nino Benvenuti, a rispettare il contratto per un combattimento di rivincita fissato a Toronto, in Canada, il 9 settembre.

Dick Noland, manager del pugile americano, ha dichiarato ai giornalisti che «dopo varie dispute, tre rinvii ed una sospensione da parte della Commissione atletica dell'Ontario si ha l'impressione che Benvenuti voglia evitare il combattimento».

Secondo Noland, Hernandez avrebbe pareggiato con l'italiano nel match disputato a Roma nel 1965 se non fosse stato costretto a ritirarsi per una ferita all'arcata sopracciliare.

«Abbiamo impiegato tre anni per concludere la rivincita ma abbiamo già subito tre rinvii».

La sospensione di Benvenuti, ha aggiunto il manager, è una conseguenza del fatto che il suo procuratore ha interrotto la copertura dell'assegno che garantiva la presenza del campione del mondo alla data prevista per il match il cui incasso sarà devoluto a favore dei terremotati siciliani.

Tra i molti collaudi spiccano L'Aquila - Roma e Grosseto - Lazio

Tutte in campo le squadre di calcio!

Una domenica piena di... calcio: già perchè la maggior parte delle squadre saranno oggi alle prese con collaudi più o meno impegnativi. Il programma è nutritissimo, come dimostriamo subito: Asiago-Cagliari (ore 17); Aosta-Torino (ore 18); Inter - De Martino (Mozzate, 16,30); L'Aquila-Roma (ore 17,30); Paganico-Bari (a Piancastagnaio); Ardita Rebbio - Varese; Pro Vercelli-Samp (ore 21); Rovereto-Verona; Bagno di Romagna - Pisa; Verbania - Vicenza (21,15); S. Pellegrino - Foggia; Treviso-Catania (ore 18); Gavinara-Livorno; Grosseto-Lazio (ore 21,30); Crema-Modena (ore 17); Montecchio - Reggiana (21,45); Locarno - Rapallo; Chieti-Maceratese (ore 17); Palmanova-Udinese (ore 17); Samb - Del Duca (ore 21); Foligno-Vis Pesaro (18,30); Castelnuovo M. - Massese; Aullese-Spezia; Val Seriana - Novara (ad Albino); Gherardi Jesi - Anconitana (ore 17,30); Baracca Lugo - Jesina; Sulmona-Brindisi; Fogliano - Arezzo (17,30); Montorio al Vomano - Pescara; Vesna - Triestina (Aurisina, ore 17); Ovada-Savona; Busca-Asti.

In questo lotto di partite spiccano naturalmente Asiago-Cagliari, Aosta-Torino, L'Aquila-Roma, Grosseto Lazio, Pro Vercelli - Sampdoria, Gavinana - Livorno.

Per quanto riguarda in particolare la Roma c'è da aggiungere che Herrera ha praticamente già annunciato la formazione che sarà la seguente: Pizzabalia; Sirena, Carpenetti; Ferrari, Cappelli, Losi; D'Amato, Peirò, Taccola, Capello e Salvori. L'unico dubbio è rappresentato da Losi che nell'amichevole con lo Spoleto ha riportato una forte contusione alla coscia desstra: se Losi non ce la facesse, al suo posto subentrerebbe Santarini.

Per il resto c'è da notare che si tratta dell'ossatura della «vecchia» Roma con le due uniche novità degli innesti di D'Amato e Salvori: il primo all'ala destra ma con funzioni di punta e con il compito di «scambiare» con Taccola, il secondo all'ala sinistra ma con funzioni di «tornante». Salvori giocherebbe cioè alla Corso, ed i suoi arretramenti dovrebbero consentire le improvvise incursioni offensive di Peirò e Capello.

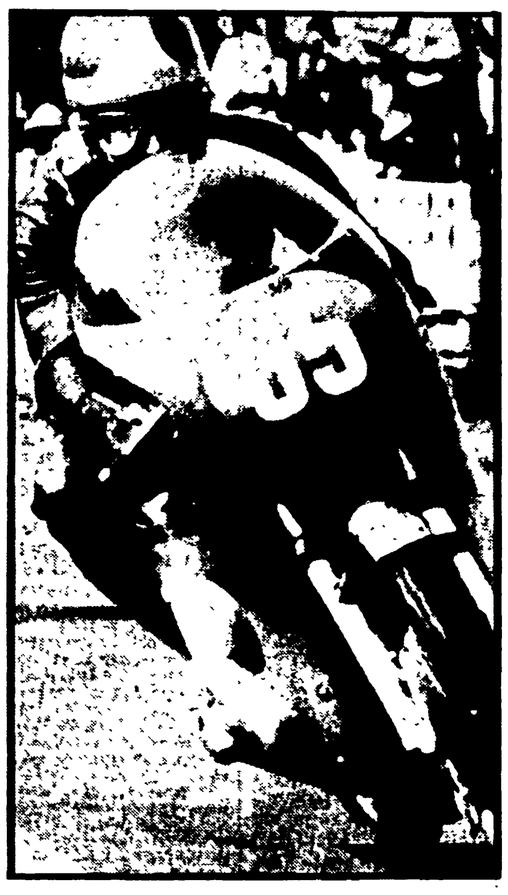
Per quanto riguarda la Lazio già ieri pomeriggio ha disputato una partitella con una selezione di Civitavecchia: ancora una volta Massa, Ghio, Mazzola e Morrone si sono dimostrati tra i migliori. Ma anche Di Giovanni non ha sfigurato sicchè la lotta per la quinta maglia di attaccante lo vede in lizza nei confronti di Dolso, Di Pucchio e Lorenzetti. Dopo l'amichevole di stasera a Grosseto è quasi sicuro che la Lazio non rientrerà a Cerveteri ma si trasferirà a Ladispoli ove ha a sua disposizione una palazzina con otto appartamenti bicamere ammobiliate.

Amarildo non torna: prima vuole la «grana»

«Grana» alla Fiorentina: Amarildo non è tornato da Capocabana (ove è in ferie). In sua vece si è fatta viva la sorella Nicea da Milano che ha telefonato alla Fiorentina affermando che se prima non verrà stabilito un premio di ingaggio per lui soddisfacente, Amarildo non tornerà. Indignati e sorpresi i dirigenti viola hanno inviato un cablogramma ad Amarildo ultimandogli di tornare entro 24 ore altrimenti verrà denunziato alla FIFA.

A Belfast nel Pr. dell'Ulster

Nuovo trionfo di Agostini



BELFAST, 17

L'italiano Agostini su «MV» e l'inglese Ivy sono stati i trionfatori del G.P. dell'Ulster a Belfast. Pur essendo già laureato campione del mondo Giacomo Agostini si è impegnato allo spasimo come è sua solito, vincendo nelle 350 davanti all'australiano Carruthers e all'irlandese Stevenson, ambedue su «Aermacchi», alla media di 165,73 chilometri orari. Inoltre Agostini si è aggiudicato il giro più veloce alla media strepitosa di 171,18 all'ora. Subito dopo Agostini ha confermato il suo eccezionale stato di forma vincendo anche la gara delle 500 davanti all'australiano Findlay.

L'inglese Ivy su «Yamaha» dal canto suo ha centrato una doppietta vincendo nelle 125 e nelle 250: nelle 125 davanti al suo rivale e compagno di squadra Read e nelle 250 davanti a tedesco della RDT, Rosner su «M-Z». Nella foto in alto: **AGOSTINI**

Nel corso di Italia-Polonia di atletica

Gentile nuovo primatista nel salto in lungo: 7,91

Dal nostro inviato

KATOVICE, 17.

Approfittando dell'occasione favorevole sorta dalla messa fuori gara di Maniak nei 100 metri per due false partenze, e superando lo «choc» della squalifica della nostra staffetta per il non avvenuto cambio fra Sguazzero e Giani la squadra italiana conduce stasera per 59 a 55 nella prima giornata dell'incontro di atletica contro la Polonia.

Come si è arrivati a questa pressochè imprevista situazione? Per due ragioni. La prima è che alcuni atleti italiani hanno superato se stessi come nel caso di De Palmas nei diecimila metri, di Simeon nel lancio del disco e soprattutto di Gentile nel salto in lungo, la seconda è che il rendimento di alcuni atleti polacchi è stato nettamente inferiore alle aspettative, come nel caso di Bran nei 1500 metri e di Wajda nei diecimila metri.

Dopo avere illustrato la situazione delle due compagini non si può fare a meno di ripetere ciò che mille volte si è detto: l'atletica è uno sport eminentemente individuale e nell'anno delle Olimpiadi questa situazione si esalta.

Ecco allora che i punti salienti della giornata in senso assoluto sono stati il 45.9 del polacco Balachowski nei 400 metri e i metri 8,11 del polacco Stalmach nel salto in lungo.

Per quanto riguarda gli interessi peninsulari l'accento viene messo invece sui metri 7,91 di Gentile, nuovo primato italiano nel salto in lungo. C'è un fatto sentimentale che viene ad innalzare oltre il semplice valore tecnico di per «è stesso già grande, l'impresa del barbuto giovanotto romano. Gentile ha infatti cancellato dal libro d'oro dei primati italiani il risultato che il toscano Maffei ora sessantenne, aveva ottenuto nei Giochi di Berlino nel 1936 (7,37). Dopo otto Olimpiadi il salto in lungo italiano riprende quindi il suo cammino verso il progresso.

Ecco brevemente alcune cronache della giornata allo Slavski Stadion.

La prima gara della giornata sono i centodieci metri ad ostacoli. Spira un vento assai teso e contro i concorrenti, c'è una falsa partenza e alla buona Ottoz prende il comando delle operazioni e vincerà nettamente in 14". Abbiamo già detto che il vento ha influito grandemente sulle prestazioni degli atleti. L'altro italiano Liani si classifica secondo in 14"3.

METRI 100 — Falsa partenza del favorito polacco Maniak, che bissa poco dopo. Lo starter locale alza le braccia come per dire che di fronte alla giustizia non ci sono ma e se che tengano. Ciononostante alcuni isolati fischi si odono fra il pubblico.

Alla partenza buona il compatto professore milanese Preatoni, prende il comando delle operazioni, e nonostante l'impegno di Newesz incitato dal suo pubblico mantiene il primo posto fin sul traguardo vincendo in 10"5; secondo è il polacco Newesz in 10"6... terzo Sguazzero (Italia) in 10"7.

GIAVELLOTTO — Il robusto polacco Sidlo, atleta ormai da quindici anni sulla breccia, ottiene metri 81,18, al terzo tentativo e vince. Secondo Glogowski (Polonia) metri 77,14, terzo Lievore (Italia) metri 75,80.

METRI 400 — Balacjowski dalla terza corsia domina nettamente la gara sui 45"9. Il piccolo polacco Badenski non sfrutta il fatto di essere alla corda, e anzi viene pericolosamente attaccato dal nostro Fusi in curva. Il ligure però crolla sul rettilineo finale. Badenski è secondo in 46"3. Ottolina che corre fuori classifica in maglia color canarino pallido, rimonta i due atleti ufficiali della squadra italiana Bello (46"8) e Fusi (46"9) per classificarsi al terzo posto in 46"6.

METRI 1500 — Finelli e Del Buono subiscono passivamente la condotta di gara dei loro avversari per 1000 metri. Poi Del Buono perde contatto con il gruppetto Volata finale e mentre il polacco Szordikowski vince nell'ottimo tempo di 3'40" e 3/10. Finelli riesce a conquistare il secondo posto in 3'47"7 sul grassoccio e vecchiotto polacco Bran (3'42"6), quarto vine infine Del Buono (3'44"7).

METRI 10 000 — Gara assai interessante e piena di colpi di scena. Dopo sette chilometri si formano due coppie. De Palma e Wajda in testa e Bogacz e Ambu alquanto giù di corda. Alla fine De Palma resiste agli attacchi di Wajda e vince con una bella volata in 30'5"4, contro i 30'9" del suo rivale.

LANCIO DEL DISCO — Simeon oggi abbastanza energico dal punto di vista agonistico, non si fa impressionare da un 56,64 iniziale di Legier e toglie il primo posto al rivale con un quinto lancio di metri 54,20, terzo è Ferrini (Italia) 54,20. A questo punto le due squadre sono esattamente alla pari 63 punti per ciascuna. Della staffetta abbiamo già detto. Dopo una discreta corsa di Berruti che cambia abbastanza bene con Preatoni, sembra che la squadra italiana possa combattere ad armi pari con i polacchi. Ma Sguazzero in curva perde parecchi metri sui polacchi e al cambio non riesce a passare il bastoncino a Giani. La Polonia è prima quindi sull'Italia con 39"6.

SALTO IN LUNGO. Tutu papà gambalunga in questa competizione svoltasi a favore di vento e su una pedana di caucciu dello spessore di otto millimetri.

Subito al primo tentativo il polacco Stalmach balza a metri 8,11 il che rappresenta il nuovo primato della sua nazione. Il nostro Gentile lo emula con un secondo salto di metri 7,91 anche questo come abbiamo già detto primato italiano.

A questo punto entrano in campo i marciatori che hanno percorso la loro prova all'esterno dello stadio: con grande sorpresa entra per primo Pasquale Busca che precede Pamich; terzo è Visini (Italia). I polacchi perdono quindi in questa competizione cinque punti e l'Italia passa a condurre con 52 a 51. Nell'oscurità termina il salto con l'asta che vede solo Dionisi oltre i cinque metri poi il ragazzo di Riva del Garda tenta i 5,20 ma ormai la sera umida e un po' fredda non è certo fatta per aiutare i suoi sforzi. Righi è secondo con metri 4,80, terzo il polacco Sokolowski con la stessa misura, e infine al quarto posto troviamo il polacco Butcher con metri 4,60. Si è chiusa così la prima giornata con la squadra italiana in testa.

Bruno Bonomelli

Stewart vince a Oulton Park

OULTON PARK 17

Lo scozese Jackie Stewart su Matra Ford ha vinto oggi la Coppa d'oro di formula uno sul circuito di Oulton Park. Amon su Ferrari si è classificato secondo davanti al sorprendente inglese Oliver su Lotus.

Oltre un milione e mezzo all'appuntamento

FRA UNA SETTIMANA A CACCIA

Fra una settimana, esattamente il 25 agosto, appuntamento per oltre un milione e mezzo di cacciatori della nostra penisola per l'apertura della caccia che sarà unica.

Il fascino dell'apertura è sempre quello da sempre: cambiano le date, cambiano le località di caccia, cambia la selvaggina, cambiano i mezzi di trasporto, le armi, le cartucce, i cani, ma il fascino del primo giorno di caccia rimane immutato: per tutti gli appassionati è un rito; per i giovani un'avventura che comincia, per gli anziani è la sagra dei ricordi e delle nostalgie..

Ed ecco tornare alla mente le aperture degli anni venti, trenta, quaranta, le aperture del 15 agosto, il treno, le corriere, la bicicletta, le belle stoppie alte e «vestite» che rimanevano in piedi fino al settembre inoltrato, rifugio di grasse quaglie e di punte numerose di starne che, levandosi fragorosamente sotto i piedi del cacciatore, lasciavano spesso «col fucile in mano» gli sprovveduti e impressionabili novellini.

Per gli uccellini c'erano le tortore al beverino o l'appostamento sotto l'albero «buono»: c'erano i branchi di centinaia di calandroni, canori frequentatori delle stoppie, che mettevano a dura prova con il loro volo scattante e veloce e la loro eccezionale vitalità, la bravura del tiratore e l'efficacia delle cartucce.

E sempre nelle belle alte stoppie di un tempo, rifugio prediletto di tutti gli animali d'estate, non era infrequente lo schizzo frusciante della lepre sorpresa alla cuccia. Era il tempo in cui i cacciatori italiani si contavano a cifre con quattro zeri.

• • •

Apertura 1968: i cacciatori si contano con cifre di sei zeri, imperversano i fucili automatici a quattro, cinque, otto colpi, ci sono i «magnum» che spargono in aria cinquanta grammi di piombo ad ogni colpo: ci sono tante automobili, tante motorette, tanti mezzi «fuoristrada» che possono raggiungere persino le vette dove viveva indisturbata la coturnice, la più bella selvaggina dei nostri Appennini.

Ed in compenso non ci sono più le stoppie, distrutte dalle macchine immediatamente dopo la mietitura.

Ma la passione e l'entusiasmo dei cacciatori sembrano addirittura ingigantire, a misura che la selvaggina va diminuendo col restringersi dei terreni di caccia e dell'«habitat» da essa preferito.

L'apertura di quest'anno vede un numero record di cacciatori e un ambiente venatorio gravido di tempesta: eccessiva difformità di calendari tra province anche limitrofe, mancata o errata regolamentazione della caccia controllata, concessione di riserve litoranee (e pertanto non rispondenti ai criteri di legge), hanno creato un diffuso malcontento fra le schiere sempre più numerose e.. rumorose dei cacciatori.

Il Comitato provinciale della caccia di Viterbo che aveva tentato l'emanazione di un calendario di caccia controllata, ha dovuto precipitosamente rimangiarselo di fronte alle proteste dei 50 000 cacciatori romani, che considerano il Viterbese come il polmone venatorio di Roma.

Come si presenta la stagione? Gli inconsueti temporali di luglio hanno contribuito allo svilupparsi di una vegetazione erbacea veramente eccezionale, che ostacolando il lavoro dei cani e il transito dei cacciatori favorirà «sportivamente» le difese della selvaggina.

Selvaggina che è piuttosto scarsa dovunque, tranne che ai margini delle rare riserve di caccia che, avendo adempiuto agli obblighi del ripopolamento, irradiano selvaggina nel territorio libero circostante. Ma non vi è dubbio che ai successi dei primissimi giorni di caccia succederanno come al solito tempi di magra fino a che l'autunno non porterà sui nostri territori le schiere che speriamo abbondanti dei migratori.

Pietro Benedetti

Venerdì tutto sulla caccia

Ogni venerdì «l'Unità» pubblica un'aggiornata rubrica sui problemi della caccia e della pesca: venerdì prossimo, in occasione della riapertura della caccia «l'Unità» pubblicherà una pagina speciale tutta per i cacciatori.

Motta vince il «Circuito degli assi»

CIGNOLO PO (Pavia), 17

Gianni Motta è tornato alla vittoria aggiudicandosi oggi, in un plovoso pomeriggio il «Circuito degli assi» al quale hanno partecipato 30 corridori. Motta ha battuto in volata Dancelli e Gimondi. I compagni di una fuga che egli stesso aveva cominciato al nono dei 25 giri in programma. Il gruppo dopo un ritardo massimo di 1'03" al 17° giro, è giunto con circa 20" di distacco. Sul volto di Motta è tornato il sorriso perché la condotta di gara e lo sforzo compiuto lo hanno soddisfatto in pieno. «Non ho minimamente risentito — ha detto al termine della gara — dei dolori alla gamba sinistra e quindi comincio ad essere più fiducioso. Sono contento anche perché la terapia attuale può essere proseguita gareggiando. Domani correrò a Camaiore e poi, da giovedì prossimo nella Parigi-Lussemburgo».

In ottima forma si sono confermati Dancelli e Gimondi che hanno invano cercato di contrastare il successo ad un Motta molto volitivo.

La fuga decisiva è stata cominciata al nono giro da Motta che è stato successivamente raggiunto da Gimondi all'undicesimo giro e da Dancelli all'inizio del dodicesimo. Il gruppo ha tentato più volte di reagire, ma data la superiorità dei tre fuggitivi l'inseguimento è risultato vano. Motta e Dancelli hanno puntato soprattutto ai premi di traguardo aggiudicandoseli quasi tutti, mentre Gimondi si è risparmiato per tentare nell'ultimo giro di andarsene da solo ma non c'è riuscito. Alla fine della corsa Basso ha dichiarato che respingerà la richiesta di presentarsi al raduno collegiale per i mondiali, in quanto «non intende fare il tappabuchi». Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Gianni Motta, che ha percorso i 98 chilometri della gara in 2 ore e 17" alla media di km. 40,120. 2) Dancelli 3) Gimondi 4) Macchi a 20". 5) Basso a 25". 6) Vicentini 7) Taccone 8) Cribiori 9) Massignan. 10) Balletti. Con lo stesso tempo di Basso è giunto il gruppo nel quale erano anche Zilioli e Balmamion.

Convocati gli azzurri della pallacanestro

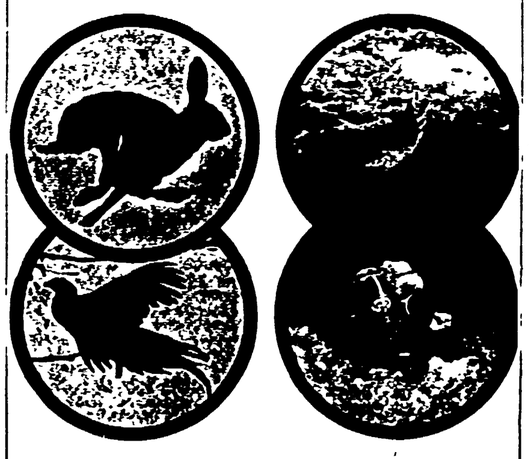
Per la prosecuzione della preparazione preolimpica, in vista dell'incontro quadrangolare con le squadre della Jugoslavia Romania e della Gulf sono stati convocati a Cortina D'Ampezzo per oggi i seguenti giocatori: Bovone, Bufalini, Rumatti, Cosmelli, Fantin, Flaborea, Gatti, Iessi, Lombardi, Masini, Merlati, Pellanera, Recalcati, Vianello, Vittori. E' stato inoltre convocato il giocatore Meneghin.

In edicola: NUMERO SPECIALE di

CACCIA & PESCA

Tutto sull'apertura: la selvaggina, gli itinerari, i fucili, le cartucce, i cani, l'equipaggiamento.

160 pagine a colori L. 500



SADEA / SANSONI EDITORI